

CENTRO PRIMA INFANZIA



CARTA DEI SERVIZI

CENTRO PRIMA INFANZIA "IL PONTICELLO"
AGRATE BRIANZA (MB)

ANNO EDUCATIVO 2026 - 2027
versione 3 – gennaio 2026

INFORMAZIONI UTILI

Centro Prima Infanzia "Il Ponticello"

Via Don Gnocchi, 20 20864 Agrate Brianza (MB)

Telefono 3492250669

ilponticellocpi.agratebrianza@csgialla.it

Società Cooperativa Sociale Gialla

Via Herbert Spencer, 82/86 - 00177 Roma

Telefono: 07741732599

info@csgialla.it

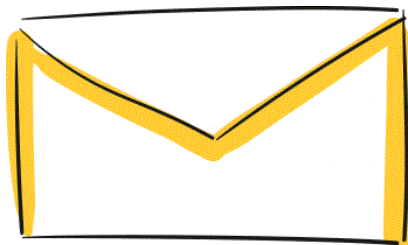
www.csgialla.it

Comune di Agrate Brianza

Via San Paolo 24, Agrate Brianza (MB)

Telefono: 039 6051249

servizisociali@comune.agratebrianza.mb.it



MISSION

I **servizi educativi per l'infanzia**, destinati ai bambini e alle bambine fino ai tre anni di età, attuano un servizio socio-educativo d'interesse pubblico volto a favorire l'equilibrato sviluppo psico-fisico ed emotivo del bambino, integrando e sostenendo l'opera educativa della famiglia.

I servizi per la prima infanzia rappresentano una risposta educativa per i bambini e le loro famiglie, sono luoghi di vita quotidiana ricchi di esperienze significative che accolgono il bambino fino a tre anni nella sua globalità promuovendo il suo complessivo processo di crescita attraverso la costruzione di relazioni personali significative, proposte ed esperienze per la formazione integrale della sua personalità, nel rispetto delle identità culturali e religiose.

Grazie ad un'accurata organizzazione degli spazi e dei tempi, il bambino acquista progressivamente autonomia e competenze individuali necessarie per il pieno ed armonioso sviluppo della sua personalità.

L'esperienza del centro prima infanzia (in seguito denominato CPI) migliora inoltre le capacità relazionali del bambino e contribuisce a prevenire eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico o socio-culturale.

Più precisamente saranno perseguiti i seguenti obiettivi rispetto ai bambini:

- sostenere, promuovere e orientare lo sviluppo delle diverse competenze infantili, con particolare attenzione al processo di autonomia e di conoscenza attraverso la programmazione delle attività e la predisposizione di contesti d'esperienza ricchi e stimolanti;
- soddisfare i bisogni di accudimento e cura del bambino con particolare attenzione allo spazio, ai materiali e ai tempi;
- promuovere la socializzazione;
- garantire la continuità con la scuola dell'infanzia e altre agenzie formali e informali del territorio;
- favorire l'accesso a servizi integrativi per l'infanzia che spazino dal tempo libero alla presa in carico specialistica.

Nei confronti delle famiglie verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- offrire servizi accessibili, innovativi e flessibili in relazione ai ritmi di lavoro delle famiglie senza però prescindere dai bisogni del bambino;
- sostenere la genitorialità delle famiglie attraverso un rapporto di fiducia e scambio con il personale educativo;
- favorire la continuità dei modelli educativi tra l'ambiente familiare e quello del CPI;
- offrire spazi e occasioni di partecipazioni delle famiglie alle attività del servizio in modo da favorire la conoscenza tra le famiglie e tra le famiglie e gli educatori;
- favorire l'accesso a servizi integrativi che spazino dal tempo libero alla consulenza specialistica.

Nei confronti della comunità territoriale verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- prevenire situazioni di fragilità e svantaggio sociale attraverso un'offerta in grado di fare da "tessuto connettivo" per interventi più mirati di recupero;
- contribuire allo sviluppo armonico dei servizi educativi e integrativi per la fascia 0-6 anni.



LA CARTA DEI SERVIZI

La **Carta dei Servizi**, recependo le indicazioni legislative e normative, in tema di qualità dei servizi, vuole essere uno strumento di conoscenza, di informazione e di tutela per gli utenti, garantendo chiarezza, trasparenza ed il continuo miglioramento del servizio.

La carta dei servizi fa riferimento alla D.G.R. n. 2929/2020.

Tale documento costituisce un requisito indispensabile nell'erogazione dei servizi e si pone le seguenti finalità:

- fornire agli utenti informazioni chiare;
- informare sulle procedure per accedere ai servizi;
- indicare le modalità di erogazione delle prestazioni;
- esplicitare gli obiettivi del Servizio e verificarne il raggiungimento.



In un'ottica di miglioramento del servizio, la Carta dei Servizi è un documento che consente nello specifico di conoscere:

- l'organizzazione del servizio e le sue modalità di funzionamento;
- i servizi forniti;
- i fattori, gli indicatori e gli standard di qualità garantiti;
- le modalità di rilevazione della soddisfazione dell'utente.

La Carta dei Servizi del CPI fa propri gli elementi fondamentali contenuti nel DPCM del 27-01-1994, dove sono formalmente declinati i principi a cui devono ispirarsi i servizi:

- **EGUAGLIANZA**: accessibilità garantita a tutti senza distinzioni di nazionalità, religione, sesso, diversa abilità, lingua, etnia, opinioni politiche e condizioni economiche.
- **IMPARZIALITA'**: obiettività e imparzialità nei riguardi del cliente.
- **TRASPARENZA**: definizione di criteri di accesso, modalità di partecipazione degli utenti al costo del servizio, modalità, tempi e criteri di gestione del servizio, dandone massima diffusione, attraverso il Regolamento e la Carta dei Servizi.
- **CONTINUITA'**: erogazione regolare e continua.
- **DIRITTO DI SCELTA**: libera scelta delle offerte di servizi sul territorio (pubblico/privato).
- **PARTECIPAZIONE**: diritto di accesso alle informazioni che riguardano direttamente l'utente nel pieno rispetto dei dati personali.
- **EFFICIENZA ED EFFICACIA**: attivazione di percorsi e modalità che garantiscono un rapporto ottimale fra risorse impiegate, prestazioni erogate, risultati ottenuti e formazione permanente degli operatori a garanzia dell'efficacia delle prestazioni.

L'attuazione dei principi sopra descritti è garantita dall'assunzione dei seguenti strumenti:

- ✓ adozione di standard di qualità;
- ✓ semplificazione delle strutture;
- ✓ rapporti con gli utenti;
- ✓ valutazione.



IL CENTRO PRIMA INFANZIA

"Il Ponticello" si trova ad Agrate Brianza in via Don Gnocchi n. 20. Al servizio, situato all'interno della Scuola dell'Infanzia "Don Gnocchi", è stata dedicata un'apposita aula.

L'intero complesso si sviluppa al piano terra ed è dotato di giardino attrezzato con giochi intenzionalmente scelti per favorire e stimolare il naturale movimento dei bambini.

È un servizio educativo a sostegno delle famiglie finalizzato a favorire l'equilibrato sviluppo psico-fisico dei bambini e la loro socializzazione connotandosi come luogo privilegiato di promozione della cultura e dei diritti dell'infanzia.

Nello specifico è possibile definire il CPI come:

- un servizio che si prende cura dei bambini piccoli, nel rispetto dei tempi di crescita individuali e in una dimensione di ascolto dei loro bisogni;
- un luogo aperto all'incontro, alle osservazioni, alle riflessioni;
- un luogo favorevole alla crescita dei bambini, in grado di offrire una significativa esperienza educativa;
- un luogo "fisico" che influenzi positivamente la quantità e la qualità delle esperienze e delle relazioni possibili, consentendo ai bambini di collocarsi in una posizione attiva ed esplorativa;
- un contesto ben organizzato che permetta all'educatore di porsi come osservatore attivo e coadiutore nei confronti delle esperienze, delle relazioni e dei progetti che i bambini cercano di realizzare.

Gli obiettivi principali che il CPI intende perseguire comprendono:

- la valorizzazione e la promozione del rapporto con le famiglie;
- l'offerta di opportunità educative significative di apprendimento e di socializzazione per i bambini, attraverso l'organizzazione di spazi adeguatamente strutturati e la predisposizione di un progetto educativo costantemente verificato e adeguato;
- l'attenzione, la valorizzazione e la promozione della continuità educativa, della coerenza metodologica e del collegamento istituzionale con i servizi di riferimento del territorio, in primo luogo la scuola dell'infanzia, i servizi sociali e i servizi culturali.

I nostri valori:

- **Centralità del bambino**: ascolto e armonia, apprendimento, creatività, relazione, autonomia, integrazione linguistica e culturale, gioco.
- **Universalità**, eguaglianza **ed equità di accesso a prestazioni e servizi**: ogni bambino ha il diritto di ricevere un'istruzione e quello di giocare senza alcuna discriminazione di età, sesso, diversa abilità, razza, religione, nazionalità e condizione sociale.
- **Imparzialità**: gli educatori e gli operatori sono estranei a qualsiasi interesse di parte e non sono condizionati da pregiudizi o pregiudizi. I criteri nei processi valutativi sono oggettivi e obiettivi.
- **Diritto alla Privacy**: la Cooperativa ha un processo per la completa e corretta informazione delle famiglie e la raccolta del consenso informato per il trattamento. Viene garantito il diritto alla tutela della riservatezza in relazione ai dati sensibili in quanto idonei a rivelare a terzi lo stato personale.
- **Efficacia ed efficienza**: miriamo al raggiungimento di sempre migliori risultati circa i controlli di qualità interna e le valutazioni esterne. I servizi sono orientati al conseguimento di risultati educativi utilizzando risorse e modalità pianificate e con chiarezza di incarichi, ruoli e compiti.
- **Continuità**: i servizi sono erogati in maniera regolare e stabile sulla base di una programmazione comunicata in tempo utile alle famiglie. Il CPI si impegna a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti o interruzioni dipendenti da terzi in modo da garantire, per quanto possibile, una riduzione dei disagi agli utenti.
- **Valorizzazione delle risorse umane e professionali**: il vero patrimonio sono le persone e nel CPI il fattore di professionalità inteso non solo in senso tecnico ma anche come capacità di interazione con bambini, famiglie e reti sociali e il lavoro in equipe risultano determinanti ai fini della qualità e dell'efficacia del servizio erogato.
- **Intercultura**: CPI intende offrire l'opportunità di riflettere sull'intercultura intesa nei luoghi educativi come l'insieme di quelle opportunità che si possono mettere in campo nell'accoglienza e nei processi



d'integrazione dei bambini e delle bambine nelle nostre scuole, occasione per mettere a confronto idee e pratiche per l'incontro con l'altro, per provare a "comprendere" gli sguardi diversi con i quali il mondo può essere letto.



COME SI ACCEDE AL SERVIZIO

La conduzione del servizio è affidata alla cooperativa sociale Gialla con sede a Roma (vedi paragrafo Numeri Utili), che gestisce il servizio da Ottobre 2024.

Le iscrizioni al CPI si raccolgono nel periodo tra **GENNAIO e MAGGIO** di ogni anno, presentando apposita domanda di iscrizione mediante la compilazione di un modulo on-line, da richidere al servizio, scrivendo una email all'indirizzo: ilponticellocpi.agratebrianza@csgialla.it.

Il centro verrà avviato con un minimo di 14 iscritti a tempo pieno equivalente. Durante il periodo dedicato alla raccolta delle iscrizioni vengono organizzati due Open-day. La coordinatrice si rende disponibile, previo appuntamento, per ricevere le famiglie che abbiano necessità di approfondimenti o informazioni ulteriori.

Il CPI è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 12, da inizio Ottobre a metà Giugno di ogni anno educativo.

Non è prevista la consumazione del pasto.

DESTINATARI E AMMISSIONI

Il CPI "Il Ponticello" è un servizio educativo prioritariamente per le bambine e i bambini dai 12 ai 36 mesi residenti nel territorio comunale e può accogliere massimo 21 bambini compresenti nella stessa mattina (E' GARANTITO IN CASO CI SIANO UN NUMERO MINIMO DI 14 ISCRITTI AD UN TEMPO PIENO EQUIVALENTE).

In caso di disponibilità di posti si potrà valutare l'ammissione di bambini di età inferiore ai 12 mesi.

Soddisfatte le esigenze delle famiglie residenti ad Agrate, possono essere ammessi alla frequenza anche i bambini residenti in altri comuni. Nel rispetto della normativa vigente, sono accolti solamente i bambini in regola con gli adempimenti vaccinali previsti per legge. Per le domande raccolte nel periodo di iscrizione, viene data la precedenza all'inserimento:

- dei bambini già frequentanti il centro;
- dei bambini residenti nel Comune di Agrate Brianza;
- dei bambini che nell'anno educativo successivo frequenteranno la scuola dell'infanzia (bambini indicativamente in età 24-36 mesi);
- dei bambini segnalati dal Servizio sociale comunale o dai pediatri.

Le iscrizioni che perverranno successivamente al periodo indicato nel primo paragrafo verranno accolte in ordine cronologico di presentazione.

Come illustrato al paragrafo precedente, il CPI può accogliere un massimo di 21 bambini e bambine compresenti di età compresa tra i 12 mesi e i 36 mesi. Durante tutto l'orario di apertura è garantito il rapporto numerico di 1 adulto ogni 8/10 bambini. Durante la mattina è prevista la suddivisione di sottogruppi per meglio perseguire il progetto educativo-pedagogico e per meglio accompagnare i bambini nei percorsi esperienziali.



RETTE DI FREQUENZA E ASSENZE

È richiesto alle famiglie il pagamento mensile di una retta di frequenza che varia in base all'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), ed avrà validità per tutto l'anno educativo di riferimento.

Tariffe approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 194 del 17.11.2025.

	Caparra che verrà detratta dalla retta relativa all'ultimo mese di frequenza dell'anno educativo di riferimento.	€ 50	
		TARIFFE DA OTTOBRE 2026	
	FASCE ISEE	TARIFFA MENSILE ISCRIZIONE 4 O 5 GIORNI LA SETTIMANA	TARIFFA MENSILE ISCRIZIONE 2 O 3 GIORNI LA SETTIMANA
1	€ 0-10.000,00	€ 68,00	€ 41,00
2	€10.000,01- 20.000,00	€ 92,00	€ 55,00
3	Oltre € 20.000,00	€ 115,00	€ 69,00
	NON RESIDENTI	€ 208,00	€ 126,00

Note:

1. la tariffa mensile deve essere versata entro il 15 di ogni mese.
2. non sono previste riduzioni in caso di inserimento a metà mese o in caso di assenza, anche prolungata, del bambino.
3. in caso di frequenza contemporanea di due fratelli, la retta del secondo inserito viene applicata al 60%.
4. La retta mensile per le famiglie non residenti è indipendente dall'ISEE e non è soggetta a riduzione, nemmeno in caso di fratelli frequentanti contemporaneamente il Centro Prima Infanzia.
5. In caso di dimissioni, le stesse devono essere presentate in forma scritta. Se la richiesta di dimissione viene presentata entro il giorno 15 del mese, è dovuta per intero la retta per il mese in corso. Se la richiesta di dimissione viene presentata dopo il giorno 15, è dovuto anche il 50% della retta del mese successivo.
6. L'attestazione ISEE, presentata per il Centro Prima Infanzia viene presa a riferimento per il calcolo della retta fino alla fine dell'anno scolastico in corso al momento della scadenza dell'attestazione ISEE stessa. Qualora una famiglia intendesse comunque presentare l'attestazione ISEE aggiornata, perché più favorevole per la famiglia stessa, è tenuta a darne specifica comunicazione, allegando l'attestazione ISEE all'indirizzo e-mail: servizisociali@comune.agratebrianza.mb.it
7. l'attestazione ISEE dà diritto a fruire dell'eventuale agevolazione sulla retta a partire dal mese successivo alla presentazione al Comune dell'attestazione stessa.

Ulteriori precisazioni:

La caparra non verrà restituita in caso di rinuncia all'inserimento, da parte della famiglia.

Nel caso di mancato pagamento di due o più mensilità, potranno essere disposte le dimissioni dal CPI.

La Cooperativa Sociale Gialla, in qualità di ente gestore del servizio, è incaricata della riscossione delle rette di frequenza. Il pagamento delle rette avviene mediante Cbill – PagoPA generato dall'APP Rete Gialla.

Le relative istruzioni verranno fornite dalla referente del servizio.

La copia cortesia della fattura viene inviata al destinatario via APP Rete Gialla <https://app.servizi-digitali.com/retegialla/> mentre il documento fiscalmente valido sarà esclusivamente quello disponibile nell'area riservata dell'AE.



COME DARE LE DIMISSIONI

I genitori sono tenuti a comunicare le eventuali dimissioni in forma scritta a:

ilponticellopci.agratebrianza@csgialla.it

Se la richiesta di dimissione viene presentata entro il giorno 15 del mese, è dovuta per intero la retta per il mese in corso; se la richiesta di dimissione viene presentata dopo il giorno 15, è dovuto anche il 50% della retta del mese successivo.

ORARIO E CALENDARIO

IL CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

Le attività iniziano giovedì 1 Ottobre 2026 e terminano venerdì 11 Giugno 2027;

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì, fatti salvi i giorni festivi, dalle ore 8 alle ore 12.

Le attività sono sospese durante le vacanze natalizie e pasquali, nonché durante le altre festività riconosciute, in concomitanza con le chiusure della scuola dell'Infanzia di Via Don Gnocchi.

Il calendario delle chiusure verrà consegnato alle famiglie durante la prima assemblea con le famiglie.

La data di inizio dell'inserimento al CPI dei bambini viene programmata scaglionando le ammissioni, graduando i tempi di permanenza e prevedendo la presenza dei genitori. La data viene definita dal personale educativo.

E' garantita l'apertura annuale superiore alle 200 ore

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

Il CPI è in grado di accogliere complessivamente **21 bambini** a tempo pieno equivalente tra i 12 e i 36 mesi e qualora vi fosse la disponibilità di posti può accogliere anche bambini di età inferiore a 12 mesi. Il CPI deve essere garantito nel caso ci siano minimo 14 iscritti a tempo pieno equivalente.

Non è prevista la somministrazione del pasto. E' possibile la frequenza parziale del servizio, per un minimo di 2, 3 o 4 giorni alla settimana.

ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

IL PROGETTO EDUCATIVO

Il CPI è un servizio educativo che consente, alle famiglie che scelgono di avvalersene, di sperimentare una prima esperienza di separazione dai propri figli. Il CPI si propone inoltre come luogo di incontro e socializzazione, con occasioni di esperienze varie e con l'obiettivo di sviluppare autonomie personali, competenze sociali, relazionali, di comunicazione, motorie e cognitive.

La valenza pedagogica e, dunque, la sua qualità, si gioca sulla sua capacità di proporsi come ambiente sicuro, generoso dal punto di vista affettivo, ricco di occasioni sociali e di situazioni di apprendimento. Alcuni principi di fondo vanno rispettati per fare del CPI un "buono spazio" secondo questa prospettiva:

- a. la personalizzazione dei rapporti, delle attività e dei tempi;
- b. il rispetto dell'individualità del bambino, della sua storia e della sua cultura;
- c. il rispetto e la promozione dei ritmi di crescita del bambino.

I bimbi, accolti da adulti professionisti dell'educazione e in un ambiente ospitale e ricco di stimoli, vivono l'ingresso in una società differente da quella familiare, con un gruppo di altri bambini e con degli adulti di riferimento che non sono né parenti, né amici.

L'esperienza educativa che una famiglia vive al CPI è molto intensa: si impara il primo distacco, a fare delle cose in autonomia, per poi rincontrarsi e riscoprirsi un po' diversi, un po' cresciuti. L'attività pedagogica si realizza attraverso il progetto educativo elaborato in modo collegiale dagli educatori.

I progetti sono fondati su osservazioni dettagliate e puntuali condotte dalle educatrici anche con l'ausilio di specifici strumenti e griglie e improntati sulla flessibilità e sulla gradualità per dar modo ad ogni bambino di



vivere il suo percorso di crescita nel pieno rispetto della propria individualità.

Gli spazi sono pensati per favorire ogni tipo di movimento spontaneo sia nell'uso dei materiali che dei giochi e per svolgere al meglio le routine quotidiane, da cui sono scandite le mattinate.

Il nostro metodo è quello di proporre attività specifiche, con esperienze esplorative che garantiscano la massima libertà di espressione e di azione, lasciando così spazio alla creatività, all'immaginazione e al pensiero dei bambini.

Il ruolo dell'educatore è quello di OSSERVARE i bambini e le bambine, per poter intuire i loro INTERESSI e le loro PREDISPOSIZIONI NATURALI, questo lo aiuterà a preparare SETTING interessanti e MATERIALI STIMOLANTI. L'attenta osservazione darà anche lo spunto per far partire nuovi percorsi, assecondando le idee e la curiosità, nate nei singoli gruppi.

GLI SPAZI

I bambini verranno accolti e vivranno al CPI in spazi ed ambienti pensati e definiti per garantire la giusta funzionalità, rispettando le loro esigenze evolutive di conoscere, esplorare, scoprire ed impegnarsi; lo spazio al CPI influisce sulla gran parte dell'agire educativo e, per citare Malaguzzi, "...è come un acquario nel quale si riflettono i pensieri, i valori, le attitudini di chi lo progetta e di chi lo abita". Lo spazio accompagna il bambino e l'adulto in modo inconsapevole; si tratta di un linguaggio silenzioso che influenza fortemente le esperienze di crescita degli individui.

Parlare di organizzazione degli spazi non significa infatti soltanto distribuire e collocare materiali e arredi ma, soprattutto, occuparsi di un contesto relazionale, comunicativo e cognitivo.

Lo spazio ha in sé una **DELEGA EDUCATIVA**: nel momento in cui viene pensato, vengono definite le attività che si intendono svolgere e gli obiettivi che in esso si vogliono raggiungere. Avere spazi definiti per ogni attività permette inoltre al bambino di muoversi nell'ambiente con padronanza e sicurezza.

L'organizzazione in angoli (più raccolti per i bimbi più piccoli ed un po' più ampi via, via che il bambino cresce) consente al personale educativo di condividere con lo spazio la funzione che Winnicott definisce di holding, di contenimento; tale funzione garantisce ai bambini di usufruire di una sorta di "base sicura" da cui partire "alla scoperta del mondo".

UN AMBIENTE SANO

Pulizia - All'interno del CPI si pone particolare attenzione ad una corretta igiene dell'ambiente in cui il bambino vive. Il ruolo del personale ausiliario, cui va la responsabilità della pulizia, prevede un insieme di azioni per garantire il massimo livello di igiene.

I MATERIALI

I materiali utilizzati saranno il più possibile versatili, in modo da fornire un'infinita varietà di combinazioni e dare vita a procedimenti di utilizzo e assemblaggio completamente personali e senza un "fare" giusto o sbagliato. Questa metodologia non prevede necessariamente un prodotto finale, bensì il potenziamento di processi, dei quali i piccoli e le piccole sono i protagonisti attivi.

I materiali e i giocattoli in dotazione soddisfano i seguenti criteri:

- a. pulizia;
- b. sicurezza (non presentano bordi taglienti o appuntiti);
- c. funzionalità educativa (scelti in funzione del loro uso nelle attività pedagogiche progettate);
- d. facile accessibilità;
- e. esteticamente gradevoli.

I materiali e i giochi non sono necessariamente prodotti commerciali; possono essere costruiti con materiali di recupero da adulti (educatrici, genitori) e bambini (disegni, collage).

Ciò che importa è che soddisfino i criteri sopraindicati.

LE ATTIVITÀ

Tutti i momenti della mattinata diventano occasioni di esperienza affettiva, cognitiva e di gioco.

Molta attenzione viene data alle proposte e ai materiali di gioco da offrire ai bambini per le loro scelte autonome in particolare rispetto a:

- Attività di **MOVIMENTO**: percorsi psicomotori, salti, corse, in giardino....
- Attività di **MANIPOLAZIONE**: sabbia, didò naturale, acqua-farina, colla, collage, travasi....
- Attività per lo sviluppo del **LINGUAGGIO**: riconoscimento delle immagini, "lettura" di libri, racconto di fiabe, drammatizzazione di storie, canzoncine, filastrocche...
- Attività per lo sviluppo del **PENSIERO SIMBOLICO**: giochi con le bambole, giochi in cucina, giochi del bottegaio, dei dottori...



L'AMBIENTAMENTO

Il primo incontro con le famiglie dei bambini nuovi iscritti, avviene durante la riunione programmata nel mese di Settembre; in questa occasione si presenta il servizio ed il personale educativo, si condividono le linee guida pedagogiche, si espongono le routines quotidiane, i tempi e le modalità d'ambientamento e gli appuntamenti che coinvolgono le famiglie. Pochi giorni prima di iniziare l'ambientamento, le educatrici e/o la coordinatrice, incontrano i genitori per un colloquio, che ha lo scopo di conoscere, attraverso il racconto della famiglia, il bambino in tutti i suoi aspetti. Questo permette al personale educativo di preparare nel modo migliore l'accoglienza di ciascuno. L'ingresso al CPI rappresenta, per i bambini, il primo distacco significativo dalla famiglia; si devono costruire relazioni nuove e nuovi equilibri, proprio per questo al centro dell'azione educativa del CPI, si trova lo sviluppo di relazioni tra bambini, tra adulti e bambini e tra adulti; non si accoglie solo il bambino, ma tutta la sua famiglia e l'obiettivo del personale educativo è anche quello di costruire con le famiglie un rapporto di alleanza e fiducia, che si basi su una costante disponibilità all'ascolto e al dialogo.

Il periodo di norma dedicato all'ambientamento è declinato in 7 giorni lavorativi, che può essere allungato o contratto a seconda delle diverse esigenze. Eventuali modifiche prevedono sempre un accordo tra educatori e famiglie.

Lo schema tipo di ambientamento è il seguente:

- **1°e 2°giorno:** 10:00-11:30 con i genitori o altro adulto designato dalla famiglia.
- **3° giorno:** 10:00-11:30 primo distacco, dopo un breve momento in sala.
- **4°e 5° giorno:** 10:00-11:30 senza genitori.
- **Dal 6° giorno** si anticipano e posticipano gradualmente, gli orari di entrata e di uscita, secondo le indicazioni che verranno fornite dalle educatrici sino ad arrivare all'orario completo.

ATTIVITÀ E ROUTINE

Le attività di routine sono pianificate e pensate con la stessa importanza dedicata alle attività programmate in quanto la routine per i piccoli è fonte di sicurezza, rassicurazione e sano orientamento nello spazio, nel tempo e nella quotidianità.

L'ingresso, tra le ore 8.00 e le ore 9.00, è il delicato momento del distacco dalle figure familiari e l'avvio della vita in comunità;

Circle Time, tra le ore 9.00 e le ore 9.45, momento in cui il gruppo di bambini ed educatrici si ritrovano, si salutano, cantano, leggono un libro, ecc.;

Merenda è prevista alle 9.45;

Il gioco e le attività, si svolgono tra le ore 10.15 e le 11.15 e seguono una programmazione definita annualmente;

L'igiene personale, che si effettua di consueto dopo la merenda e al bisogno, rappresenta un momento di cura individualizzata molto importante ai fini della conquista delle prime autonomie;

L'uscita, tra le ore 11.50 e le ore 12.00, è il momento del congedo dal gruppo e il ricongiungimento con la famiglia.

COLLOQUI CON LE FAMIGLIE

Alle famiglie sono dedicati colloqui con l'educatrice di riferimento del bimbo e/o la coordinatrice del servizio, attraverso:

- incontri periodici nel momento di ricongiungimento con i genitori raccontando l'evoluzione del bimbo, il comportamento, la socializzazione, le modalità con cui risponde alle routines, le problematiche riscontrate condividendone il percorso con i genitori

- conoscenza dei servizi prima e durante le fasi di iscrizione, attraverso l'apertura con OPEN DAY colloqui iniziali di conoscenza coinvolgendo il personale educativo.

- colloqui individuali in diversi momenti dell'anno:

- un colloquio iniziale di conoscenza e scambio reciproco di informazioni, dove si definiranno le modalità e i tempi dell'inserimento tenendo conto delle situazioni particolari di ogni famiglia,
- 3 colloqui nel corso dell'anno per condividere il percorso compiuto, obiettivi ed azioni da progettare insieme,
- un colloquio di fine anno.

Le educatrici e/o la coordinatrice saranno a disposizione delle famiglie ogni qualvolta sarà necessario, previo appuntamento. Inoltre, si potranno avere i contatti della coordinatrice per comunicare direttamente con lei.



RIUNIONI PERIODICHE E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

Di seguito i principali strumenti assembleari utilizzati nella gestione del rapporto con le famiglie:

- assemblea dei genitori dei bambini ammessi alla frequenza per illustrare la vita al CPI, le linee di orientamento pedagogico, la programmazione educativa e le modalità d'inserimento (inizio anno);
- assemblea dei bambini e delle bambine frequentanti, al fine di presentare il progetto pedagogico dell'anno educativo, a cui partecipano gli educatori di riferimento, la coordinatrice e genitori, con lo scopo di illustrare le linee di orientamento psico-pedagogico, in merito alle attività o a particolari momenti della giornata;
- 3 assemblee durante l'anno per confrontarsi con le famiglie, rispetto all'andamento del percorso dei bambini e del servizio e delle esperienze proposte;
- feste in particolari occasioni (Natale, fine anno, ecc.) con la partecipazione di genitori e parenti;
- incontri con esperto su tematiche proposte dai genitori;
- assemblea di fine anno con la partecipazione del personale del CPI, della coordinatrice e dei genitori per condividere la realizzazione del progetto annuale, gli obiettivi raggiunti e accogliere suggerimenti e riflessioni, in vista del successivo anno educativo.

Oltre alle occasioni di incontro e scambio fra CPI e famiglie, è l'organizzazione stessa degli spazi e il libero accesso a questi ultimi da parte dei familiari a costituire un esempio significativo dell'importanza della partecipazione dei genitori alla vita del servizio.

IL CPI E IL TERRITORIO

Ogni anno nel periodo primaverile sono previste delle attività in continuità con i bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia di Agrate, per favorire familiarità e conoscenza dei nuovi ambienti che andranno a frequentare.

Vengono garantite possibilità di colloqui telefonici con scuola dell'infanzia di paesi limitrofi laddove il bambino verrà iscritto e uscite sul territorio.

PROGETTO CONTINUITA'

Il progetto continuità ha lo scopo di favorire ai bambini un più graduale e sereno passaggio alla Scuola dell'Infanzia; il passaggio da un'istituzione scolastica ad un'altra, infatti, rappresenta un'esperienza impegnativa: lasciare un contesto conosciuto per inserirsi in uno nuovo, lasciare rapporti significativi (con compagni ed insegnanti), apprendere nuove regole organizzative e modificare le proprie abitudini crea nei bambini un temporaneo smarrimento. **Elementi fondamentali per un efficace progetto continuità:** *il frequente e rassicurante parlare ai bambini di tale passaggio; utilizzo di oggetti ponte, relativi a racconti o attività specifiche del progetto; incontri tra educatrici del CPI e insegnanti delle Scuole dell'Infanzia (al fine di far conoscere individualmente ogni bambino) e incontri di formazione comune.* **Metodologia.** Tale progetto si svolgerà in diverse date e prevede modalità di attuazione differenti. Il raccordo si svolge tra CPI e Scuola dell'Infanzia don gnocchi in una riunione che vede partecipare insegnanti delle varie Scuole dell'Infanzia sul territorio, educatori referenti al progetto, pedagoga della Scuola dell'Infanzia e coordinatrice pedagogica del CPI.

Obiettivi: familiarizzare con un nuovo ambiente e conoscenza di esso e nuovi bambini; creare un filo conduttore che faciliti il passaggio CPI-Scuola dell'Infanzia; conoscenza di adulti diversi dalle proprie figure di riferimento, sia nelle attività, sia nelle uscite alle Scuole dell'Infanzia. Il CPI attraverso progetti pedagogici specifici valorizzerà il collegamento e la continuità educativa con la scuola dell'infanzia per dare al bambino/a e alla sua famiglia un filo conduttore coerente con il percorso precedente per permettere un cambiamento graduale in cui l'acquisizione e le esperienze compiute siano riconosciute come base su cui innestare le nuove esperienze. Il principio della continuità educativa fra le due istituzioni prevede la continuità nel percorso curricolare degli apprendimenti riconoscendo come orientamento pedagogico comune le intelligenze presenti nel bambino/a: pratica, personale, linguistica, logica, emotiva e i suoi linguaggi espressivi e comunicativi, cognitivi e percettivi oltre allo sviluppo motorio e alle autonomie acquisite. L'attività di collaborazione con le scuole dell'Infanzia del territorio sarà orientata ad un confronto costruttivo. Ogni anno le educatrici del CPI incontrano le insegnanti delle scuole dell'infanzia limitrofe per predisporre un progetto di continuità rivolto ai bambini "grandi".



COSA PORTARE AL CPI

- 2 cambi completi: body o mutandine e maglietta, calze, calze antiscivolo, pantaloni e maglietta o altro secondo stagione. Suggeriamo di vestire i bambini con abbigliamento comodo e "sporchevole" per permettere maggior comodità e autonomia. I cambi andranno contrassegnati con il nome (è sufficiente scrivere con un pennarello indelebile le iniziali del bambino sulle etichette);
- 2 sacche o zainetti con indicato il nome del bambino per la gestione dei cambi pulito/sporco;
- Tuta per l'outdoor
- 2 fotografie (dimensioni simili a fototessera, vanno bene anche ritagliate da immagine più grande);
- 1 fotografia di formato di circa 10x15cm in cui il/la bambino/a si possa riconoscere;
- Grembiule o maxi maglietta per le attività sporchevoli;
- Ciuccio se il bambino ne fa uso, con scatolina per poterlo conservare.
- Borraccia/biberon/bicchieri beccuccio
- Stivaletti o scarpe impermeabili per la pioggia

Merenda, pannolini, crema per arrossamenti, salviettine, sapone sono fornite dal CPI.

INIZIATIVE PER LE FAMIGLIE

Le aspettative delle famiglie nei confronti del CPI sono mutate negli anni: permane come è ovvio la necessità che il CPI costituisca un concreto aiuto per i genitori che lavorano ma assistiamo oggi ad una richiesta specifica da parte dei genitori di rapportarsi agli educatori come ad individui esperti e competenti da cui trarre suggerimenti, indicazioni espunti di riflessione che orientino il loro agire. Il CPI rappresenta inoltre oggi per molti genitori un luogo dove il proprio figlio fa esperienze di alto valore educativo, cresce attraverso il rapporto con i coetanei e gli adulti, coltiva una cultura della collettività imparando a condividere oggetti, luoghi, persone ed emozioni con altri bambini. Se è vero che sono cambiate le aspettative dei genitori è altrettanto vero che anche gli educatori hanno ripensato all'idea di partecipazione e coinvolgimento dei genitori in modo nuovo, scegliendo di promuovere la partecipazione familiare come una vera e propria proposta educativa che qualifica il servizio stesso. Per questi motivi le iniziative che abbiamo pensato per le famiglie sono molte e varie e scaturiscono dalle relazioni quotidiane tra educatori, genitori e bambini.

L'INVITATO SPECIALE

È un'occasione per genitori, nonni, zie e tate per poter vivere in maniera più partecipativa e diretta il CPI, proponendo e definendo insieme alle educatrici varie attività e proposte da presentare ai bambini.

Esempio: giochi musicali, letture, attività di pittura, giardinaggio...

LE FESTE

Organizzate per le classiche ricorrenze (Natale, fine anno, Festa della Mamma, del papà...) e non solo, si propongono l'obiettivo di promuovere momenti di scambio e di incontro, favorendo anche l'ampliamento della rete amicale soprattutto di quelle famiglie che vivono in modo isolato l'esperienza dell'essere genitori.

I COLLOQUI CON I GENITORI

Le educatrici sono disponibili per incontrare le famiglie in colloquio individuale. Le educatrici o il genitore che ne sentissero la necessità possono tranquillamente accordarsi per incontrarsi al CPI (per i dettagli vedere paragrafo colloqui con le famiglie).

LE RIUNIONI

Vengono organizzate le riunioni di gruppo, in cui i genitori si possono confrontare tra di loro e con educatrici e/o coordinatrice, circa il percorso del proprio bambino e del gruppo (per i dettagli vedere paragrafo riunioni periodiche e sostegno alla genitorialità).

La relazione con le famiglie si costruisce e si consolida anche attraverso momenti concreti e quotidiani.

ACCOGLIENZA-RICONGIUNGIMENTO

Sono momenti preziosi in cui anche poche parole sono in grado di restituire il senso e il valore della mattinata trascorsa rassicurando in modo costante il genitore e consentendo di intervenire tempestivamente in occasione di piccole difficoltà.



PARTECIPAZIONE

L'Ente Gestore, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, assicura forme di partecipazione e controllo da parte degli utenti del servizio mediante:

- COLLOQUI CON LE FAMIGLIE
- ASSEMBLEE DEI GENITORI
- SOMMINISTRAZIONE DI QUESTIONARI DI SODDISFAZIONE

COLLOQUI CON LE FAMIGLIE

Il personale educativo effettua, prima dell'inizio dell'inserimento e durante l'anno, colloqui informativi individuali con i genitori.

Il colloquio rappresenta la prima occasione per creare un rapporto individualizzato tra scuola e famiglia, allo scopo di dare ai genitori i chiarimenti desiderati e agli educatori informazioni sulla storia del bambino e le sue abitudini familiari. Incontri individuali sono previsti nel corso dell'anno educativo come momenti di verifica della situazione, organizzati in maniera flessibile in base alle esigenze dei genitori.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'Assemblea è composta dalle famiglie dei bambini frequentanti e di quelli a cui è già stato confermato l'ambientamento.

QUESTIONARI DI SODDISFAZIONE DEL SERVIZIO

Ogni anno, indicativamente a fine anno educativo, viene distribuito alle famiglie un questionario di gradimento.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La qualità dei nostri servizi è garantita dalla professionalità degli operatori che devono essere in grado di operare una sintesi tra i diversi saperi che non riguardano solo le tecniche e le metodologie, ma anche la capacità di interrogarsi, di collaborare con i colleghi, le famiglie e le risorse presenti sul territorio condividendo linguaggi e obiettivi. Tale professionalità è garantita da un lavoro collettivo quotidiano e da aggiornamento/formazione permanente intesa come parte integrante del servizio e non momento occasionale e eccezionale e si articola in incontri d'equipe gestiti dal coordinatore o da formatori esterni in base alla tematica. Tutto il personale è tenuto a frequentare corsi di aggiornamento e formazione.

L'aggiornamento e la formazione professionale hanno lo scopo di qualificare sempre più le competenze professionali, migliorare le forme d'intervento educativo comunali per l'infanzia.

IL PERSONALE

All'interno del CPI operano 4 educatrici, di cui una referente di servizio, un coordinatore di servizio e una ausiliaria. Tutto il personale impegnato nel servizio concorre con le proprie competenze alla realizzazione dei compiti educativi e di cura dei bambini.

La gestione del CPI si fonda sul lavoro collegiale di tutti gli operatori, nel rispetto delle specifiche professionalità, dei diversi compiti e delle responsabilità individuali.

La qualità del servizio è garantita dalla professionalità degli operatori che devono essere in grado di operare una sintesi tra i diversi saperi che non riguardano solo le tecniche e le metodologie, ma anche la capacità di interrogarsi, di collaborare con i colleghi, le famiglie e le risorse presenti sul territorio condividendo linguaggi e obiettivi. Tale professionalità è garantita da un lavoro collettivo quotidiano e da aggiornamento/formazione permanente, intesa come parte integrante del servizio e non momento occasionale e eccezionale e si articola



in incontri d'equipe gestiti dal coordinatore o da formatori esterni in base alla tematica.

Tutto il personale è tenuto a frequentare corsi di aggiornamento e formazione.

L'aggiornamento e la formazione professionale hanno lo scopo di qualificare sempre più le competenze professionali, migliorare le forme d'intervento educativo per i servizi relativi all'infanzia.

ASPETTI IGIENICO-SANITARI

Non sono ammessi i bambini affetti da malattie infettive diffuse e comunque contagiose o quelli affetti da malattie incompatibili con la vita in comune. I genitori devono attenersi a rispettare scrupolosamente le più comuni norme igieniche e profilattiche (igiene personale del bambino, del vestiario, dell'alimentazione). Nell'interesse della collettività è indispensabile che i bambini che presentano segni evidenti, anche iniziali, di qualsiasi malattia (febbre, diarrea, ecc.), non frequentino il CPI. Il bambino che presenta uno stato morboso nel corso della giornata viene allontanato da parte dell'educatrice, previa comunicazione telefonica al genitore.

Per stato morboso si intende:

- vomito (due o più episodi)
- diarrea (tre o più scariche)
- tosse persistente con sospetta difficoltà respiratoria
- stomatite con difficoltà a controllare la saliva e ad ingerire cibo
- esantema (presenza di eruzione cutanea) con febbre
- sospetta congiuntivite purulenta
- lesioni cutanee
- sospetta pediculosi
- febbre pari o superiore a 38,0 °C

FARMACI

Il personale del CPI non somministra alcun tipo di medicinale (anche omeopatico).



STANDARD DI QUALITA'

OBIETTIVI E STANDARD DI QUALITA'

Un servizio all'infanzia orientato alla qualità.

La Cooperativa Gialla attua una autovalutazione continua di ciò che propone a bambini e famiglie, oltre che del processo organizzativo interno, il tutto teso a soddisfare al meglio le esigenze dei nostri utenti: i bambini e le loro famiglie.

- **Strutturazione degli ambienti:** Aula con spazi ed angoli diversificati per garantire un approccio più coerente ed individualizzato alle normali attività di routine e di gioco.
- **Spazio genitori:** stanza per l'accoglienza dei genitori.
- **Spazi esterni:** giardino ad uso esclusivo del servizio attrezzato con strutture da gioco.
- **Sicurezza delle strutture:** secondo le normative vigenti e secondo le caratteristiche di sviluppo psico-fisico dei bambini.
- **Ordine e pulizia degli ambienti interni ed esterni:** programma giornaliero di igiene e pulizia di tutti gli ambienti interni; programma periodico di pulizia.



Inserimento e ambientamento dei bambini e delle famiglie

- **Coinvolgimento genitori:** assemblea di inizio e fine anno e durante l'anno educativo, colloqui, pre-inserimento e nel corso dell'anno.
- **Inserimento dei bambini nuovi:** presenza di un genitore per il tempo e con le modalità richieste per tutta la fase di inserimento.
- **Metodologia di inserimento:** graduale, con accompagnamento di una figura familiare
- **Calendario e gradualità:** secondo i tempi dei bambini.
- **Durata dell'inserimento:** 7 giorni lavorativi

Formazione del personale

- **Coordinamento con Asili Nido e Scuole dell'Infanzia della Cooperativa Gialla:** incontri periodici di formazione, confronto e verifica.
- **Gruppo di studio allargato servizi prima infanzia - Scuola:** incontri periodici per il progetto "Continuità Sistema Integrato 0/6" e per momenti formativi.
- **Incontri di formazione con esperti:** all'interno del Servizio ed in collaborazione con altri Enti, su tematiche previste all'inizio dell'anno educativo.

Alimentazione

- **Qualità e somministrazione delle merende:** tabella dietetica sulla base dei bisogni nutrizionali dei bambini; rispetto delle diete speciali.
- **Sicurezza dell'alimentazione:** applicazione del Piano di autocontrollo H.A.C.C.P., autocontrollo delle qualità delle forniture alimentari.



IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ

L'analisi rappresenta una strategia mirata a conoscere e migliorare il servizio offerto e quindi a ridefinire di volta in volta i cambiamenti da mettere in atto sulla base di quanto rilevato a tre livelli, manifestanti aspetti interdipendenti tra di loro.

Analisi della qualità educativa

La qualità è misurata in funzione delle finalità educative, per cui vengono analizzate le attività svolte (azioni formative oltre che di cura dei bambini).

Analisi della qualità organizzativa

La qualità è misurata in funzione degli aspetti organizzativo-gestionali secondo un modello multidimensionale, che analizza l'interazione tra come il processo di lavoro è strutturato e come le risorse umane presenti lo mettono in atto.

Analisi della qualità percepita

La qualità è misurata in funzione dei bisogni espressi dalle famiglie e delle problematiche associate alla genitorialità.

Un monitoraggio scrupoloso degli eventi ci permette di sospendere o confermare di anno in anno le diverse iniziative intraprese.

La Cooperativa Gialla caratterizzandosi per l'importanza assegnata alla condivisione ed allo scambio di esperienze (credendo che queste permettano agli individui di esprimere le proprie risorse, permettano la crescita e l'arricchimento di ogni persona, grande e piccola, oltre che una trasparenza ed una chiarezza rispetto agli obiettivi della scuola), è attenta sul piano operativo a creare una strutturazione costante di momenti di incontro tra i diversi protagonisti che vivono la specifica realtà educativa.

Riguardo i primi due punti descritti, quindi, esistono diversi spazi di condivisione delle analisi effettuate e la definizione di eventuali strategie di miglioramento del modello adottato in base al contesto reale specifico:

- Riunioni plenarie, con tutto il personale: questo è uno spazio in cui si integrano eventuali novità e/o competenze, sottoponendole all'attenta visione di tutte le équipe, al fine di scegliere e progettare attività ed esperienze adeguate, da vivere all'interno dei servizi.
- Riunioni di sede per l'implementazione ed il monitoraggio del lavoro svolto nel singolo servizio, con l'obiettivo di adattare le linee definite in plenaria alle caratteristiche del contesto specifico.
- Incontri settimanali tra educatrici e coordinatrici per verificare il lavoro svolto nelle diverse sezioni.



Relativamente al mantenimento della qualità percepita, periodicamente le educatrici incontrano i genitori allo scopo di condividere il progetto didattico annuale e documentare e relazionare il percorso svolto.

Il personale educativo e di coordinamento è disponibile ad incontrare i genitori durante tutto il percorso, previo appuntamento.

Standard garantiti ai bambini e alle famiglie

Aspetti che definiscono la qualità del servizio, selezionati per i fini di controllo della presente Carta dei Servizi:

- la qualità professionale
- la qualità dell'ambiente interno
- la qualità della partecipazione delle famiglie
- la qualità della sicurezza

Tali aspetti sono descritti da specifiche dimensioni di qualità e dai relativi indicatori.

LIVELLO DELLA QUALITÀ PROFESSIONALE

INDICATORE	MISURATORE DELL'INDICATORE	STANDARD VALORE ASSICURATO ALL'INDICATORE
Titoli di studio e requisiti professionali degli educatori	Come previsto dalla Legge Regionale	E' assicurato che il personale sia in possesso del titolo di studio previsto
Formazione e aggiornamento professionale degli educatori	Esistenza Piano formativo pluriennale di attività di aggiornamento e congiunte pubblico-privato Almeno 20 ore annue Documentazione	E' assicurata la frequenza del personale a corsi di formazione. È assicurata la produzione di materiale di documentazione
Titoli di studio e professionali del personale che non svolge mansioni educative	Come previsto dalla Legge Regionale	E' assicurato che il personale sia in possesso del titolo di studio previsto



Organizzazione corsi per il personale che non svolge mansioni educative	È prevista la partecipazione di personale non educativo a corsi di formazione	Il calendario annuale del personale prevede la partecipazione a corsi di aggiornamento.
Riunioni periodiche del gruppo di educatrici	Previste dal regolamento riunioni mensili dei team	Si svolgono almeno una volta al mese e vengono programmate
Coordinamento interno	Presenza di un coordinatore e di un referente di servizio	Assicurata
Coordinamento pedagogico e organizzativo	Esistenza del coordinatore pedagogico e del coordinamento pedagogico Collaborazione tra coordinatori pedagogici	Presenti
Funzioni del gruppo di lavoro	Progettazione educativa Programmazione Verifica e Valutazione Documentazione	Sono assicurate tutte le misure elencate
Rapporto numerico Educatore/bambini	Esistenza di un organico di educatori adeguato a garantire il mantenimento del rapporto numerico giornaliero dei servizi	Viene assicurato il mantenimento del rapporto numerico in linea con le disposizioni della normativa vigente
Gruppi di lavoro sulla Continuità educativa	Programmazione di percorsi ed iniziative di lavoro in rete	Lavoro coordinato in rete con il Territorio

LIVELLO DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE INTERNO

INDICATORE	MISURATORE DELL'INDICATORE	STANDARD VALORE ASSICURATO ALL'INDICATORE
Presenza di spazi differenziati interni al servizio	Spazi sezione strutturati Servizi igienici riservati ai bambini Servizi igienici riservati agli adulti Spazi esclusivamente riservati agli adulti ed al deposito di materiali Altri locali	E' assicurata la presenza di spazi differenziati dotati di requisiti richiesti come disposto dalla normativa regionale
Arredi adeguati per i bambini	Sedie, tavoli, Armadi e mensole accessibili ai bambini	Sono assicurati arredi adeguati ai bambini e alle bambine

LIVELLO DELLA QUALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INDICATORE	MISURATORE DELL'INDICATORE	STANDARD VALORE ASSICURATO ALL'INDICATORE
Spazi adeguati per gli incontri con le educatrici	Per i colloqui con i genitori	Assicurato
Presentazione ai genitori del progetto educativo	Presenza di albo informativo riservato ai genitori Calendario annuale Orario di apertura Personale assegnato al servizio Iniziativa rivolte alle famiglie	La visibilità del progetto è assicurata
Colloqui individuali	Assicurati i colloqui individuali con i genitori	Assicurati
Attenzione alla comunicazione nei confronti delle famiglie provenienti da altri paesi	Programmando specifici percorsi nel rispetto delle esigenze di ogni singolo caso	Assicurata ed in particolare nei casi di presenze di bambini stranieri

LIVELLO DELLA QUALITÀ DELLA SICUREZZA

INDICATORE	MISURATORE DELL'INDICATORE	STANDARD VALORE ASSICURATO ALL'INDICATORE
Rischi specifici presenti nella struttura	Documento di valutazione del rischio D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni	Presenza del documento per ciascuna struttura
Sicurezza in caso di emergenza	Documento relativo al piano di emergenza	Presenza del documento per ciascuna struttura
Sicurezza igienico-sanitaria	Controlli della locale Azienda Sanitaria	Rispetto delle indicazioni impartite nei termini indicati
Sicurezza sui posti di lavoro	Controlli periodici del Medico Competente	Garantiti



RECLAMI

RECLAMI

Per segnalare eventuali disservizi, comportamenti e condizioni che non risultano in linea con i principi e gli standard enunciati nella presente Carta dei Servizi, gli utenti possono presentare reclamo.

I reclami, formulati in forma scritta, devono contenere i dati di chi segnala e tutte le informazioni necessarie ad individuare il problema e le difformità rilevate.

Possono essere inoltrati nei seguenti modi:

- e-mail: reclami@csgialla.it
- posta ordinaria a:
→ Società Cooperativa Sociale Gialla - Reclami
Via Monte Nero, 31 00012 Guidonia Montecelio (Rm)
- Web online: www.csgialla.it/reclami



Vi diamo garanzia di una risposta entro e non oltre 48h (salvo periodi di chiusura e/o ferie), spiegandovi cosa siamo in grado di fare per risolvere il problema. In caso di cause di forza maggiore o comprovati impedimenti non derivanti dalla nostra volontà, provvederemo comunque ad analizzare tempestivamente il problema e dare avvio alle eventuali soluzioni.



DIRITTI DEL FANCIULLO

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO (ONU - 1959)

PREAMBOLO

Considerato che, nello Statuto, i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo e nella dignità e nel valore della persona umana, e che essi si sono dichiarati decisi a favorire il progresso sociale e a instaurare migliori condizioni di vita in una maggiore libertà;

Considerato che, nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo Le Nazioni Unite hanno proclamato che tutti possono godere di tutti i diritti e di tutte le libertà che vi sono enunciate senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di ogni altra opinione, d'origine nazionale o sociale, di condizioni economiche, di nascita o di ogni altra condizione;

Considerato che il fanciullo, a causa della sua immaturità fisica e intellettuale, ha bisogno di una particolare protezione e di cure speciali compresa una adeguata protezione giuridica, sia prima che dopo la nascita;

Considerato che la necessità di tale particolare protezione è stata

Dichiarazione del 1924 sui diritti del fanciullo ed è stata riconosciuta nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo come anche negli statuti degli Istituti specializzati e delle Organizzazioni internazionali che si dedicano al benessere dell'infanzia;

Considerato che l'umanità ha il dovere di dare al fanciullo il meglio di se stessa.



L'ASSEMBLEA GENERALE

Proclama la presente Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo affinché esso abbia una infanzia felice e possa godere, nell'interesse suo e di tutta la società, dei diritti e delle libertà che vi sono enunciati; invita genitori, gli uomini e le donne in quanto singoli, come anche le organizzazioni non governative, le autorità locali e i governi nazionali a riconoscere questi diritti e a fare in modo di assicurare il rispetto per mezzo di provvedimenti legislativi e di altre misure da adottarsi gradualmente in applicazione dei seguenti principi:

- Principio primo: il fanciullo deve godere di tutti i diritti enunciati nella presente Dichiarazione. Questi diritti debbono essere riconosciuti tutti i fanciulli senza eccezione alcuna, e senza distinzione e discriminazione fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua la religione o opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, le condizioni economiche, la nascita, o ogni altra condizione sia che si riferisca al fanciullo stesso o alla sua famiglia.
- Principio secondo: il fanciullo deve beneficiare di una speciale protezione e godere di possibilità e facilitazioni, in base alla legge e ad altri provvedimenti, in modo da essere in grado di crescere in modo sano e normale sul piano fisico intellettuale morale spirituale e sociale in condizioni di libertà e di dignità. Nell'adozione delle leggi rivolte a tal fine la considerazione determinante deve essere del fanciullo.
- Principio terzo: il fanciullo ha diritto, sin dalla nascita, a un nome e una nazionalità
- Principio quarto: il fanciullo deve beneficiare della sicurezza sociale. Deve poter crescere e svilupparsi in modo sano. A tal fine devono essere assicurate, a lui e alla madre le cure mediche e le protezioni sociali adeguate, specialmente nel periodo precedente e seguente
- alla nascita Il fanciullo ha diritto ad una alimentazione, ad un alloggio, a svaghi e a cure mediche adeguate.



- Principio quinto: il fanciullo che si trova in una situazione di minoranza fisica, mentale o sociale ha diritto a ricevere il trattamento, l'educazione e le cure speciali di cui esso abbisogna per il suo stato o la sua condizione.
- Principio sesto: il fanciullo, per lo sviluppo armonioso della sua personalità ha bisogno di amore e di comprensione. Egli deve, per quanto è possibile, crescere sotto le cure e la responsabilità dei genitori e, in ogni caso, in atmosfera d'affetto e di sicurezza materiale e morale. Salvo circostanze eccezionali, il bambino in tenera età non deve essere separato dalla madre. La società e i poteri pubblici hanno il dovere di aver cura particolare dei fanciulli senza famiglia o di quelli che non hanno sufficienti mezzi di sussistenza. E' desiderabile che alle famiglie numerose siano concessi sussidi statali o altre provvidenze per il mantenimento dei figli.
- Principio settimo: il fanciullo ha diritto a una educazione, che, almeno a livello elementare deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società. Il superiore interesse del fanciullo deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui propri genitori 11 fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giuochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto.
- Principio ottavo: in tutte le circostanze, il fanciullo deve essere fra i primi a ricevere protezione e soccorso.
- Principio nono: il fanciullo deve essere protetto contro ogni forma di negligenza, di crudeltà o di sfruttamento. Egli non deve essere sottoposto a nessuna forma di tratta. Il fanciullo non deve essere inserito nell'attività produttiva prima di aver raggiunto un'età minima adatta. In nessun caso deve essere costretto o autorizzato ad assumere un'occupazione o un impiego nocivi alla sua salute o che ostacolano il suo sviluppo fisico, mentale, o morale.
- Principio decimo: il fanciullo deve essere protetto contro le pratiche che possono portare alla discriminazione razziale, alla discriminazione religiosa e ad ogni altra forma di discriminazione Deve essere educato in uno spirito di comprensione, di tolleranza, di amicizia fra i popoli, di pace e di fratellanza universale, e nella consapevolezza che deve consacrare le sue energie e la sua intelligenza al servizio dei propri simili.



CARTA DIRITTI DELL'INFANZIA

CARTA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA



La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza è stata approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite (ONU) a New York il 20 Novembre del 1989. L'Italia ha ratificato e reso esecutiva la Convenzione il 27 Maggio 1991 attraverso l'approvazione della Legge n.176. E' importante che tutti i genitori e gli adulti responsabili conoscano in dettaglio questo documento al fine di essere, ognuno nel proprio ambiente e attraverso le proprie opportunità, difensori consapevoli e convinti dei diritti di ogni bambino che nasce. Questo documento vede nei bambini e negli adolescenti non solo degli oggetti di tutela, ma soprattutto dei soggetti di diritto, proponendo una nuova consapevolezza sul valore che l'infanzia rappresenta per l'intero pianeta.

Il testo che segue è la versione integrale del documento riscritta da un gruppo di bambini di Palermo.

- Bambino o bambina è ogni essere umano fino a 18 anni.
- Gli Stati devono rispettare, nel loro territorio, i diritti di tutti i bambini: handicappati, ricchi e poveri, maschi e femmine, di diverse razze, di religione diversa, ecc.
- Tutti coloro che comandano devono proteggere il bambino e assicurargli le cure necessarie per il suo benessere.
- Ogni Stato deve attuare questa convenzione con il massimo impegno per mezzo di leggi, finanziamenti e altri interventi. In caso di necessità gli Stati più poveri dovranno essere aiutati da quelli più ricchi.
- Gli Stati devono rispettare chi si occupa del bambino.
- Il bambino ha diritto alla vita. Gli Stati devono aiutarlo a crescere.
- Quando nasce un bambino ha diritto ad avere un nome, ed essere registrato ed avere l'affetto dei genitori.
- Il bambino ha diritto al proprio nome, alla propria nazionalità e a rimanere sempre in relazione con la sua famiglia.
- Il bambino non può essere separato, contro la sua volontà, dai genitori. La legge può decidere diversamente quando il bambino viene maltrattato. Il bambino separato dai genitori deve mantenere i contatti con essi. Quando la separazione avviene per azione di uno Stato (carcerazione dei genitori, deportazione, ecc.) il bambino deve essere informato del luogo dove si trovano i suoi genitori.
- Il bambino ha diritto ad andare in qualsiasi Stato per unirsi ai genitori. Se i genitori abitano in Stati diversi, il bambino ha diritto di mantenersi in contatto con loro.
- Il bambino non può essere portato in un altro Stato illecitamente. Tutti gli Stati si devono mettere d'accordo per garantire questo diritto.
- Il bambino deve poter esprimere la propria opinione su tutte le cose che lo riguardano. Quando si prendono decisioni che lo interessano, prima deve essere ascoltato.
- Il bambino ha diritto di esprimersi liberamente con la parola, con lo scritto, il disegno, la stampa, ecc.
- Gli Stati devono rispettare il diritto del bambino alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.
- Il bambino ha diritto alla libertà di associazione e di riunione pacifica.
- Il bambino deve essere rispettato nella sua vita privata. Nessuno può entrare a casa sua, leggere la sua corrispondenza o parlare male di lui.
- Il bambino ha diritto a conoscere tutte le informazioni utili al suo benessere. Gli Stati devono: far fare libri, film ed altro materiale utile per il bambino; scambiare con altri Stati tutti i materiali interessanti adatti per i bambini; proteggere i bambini dai libri o da altro materiale dannoso per loro.



- I genitori (o i tutori legali) devono curare l'educazione e lo sviluppo del bambino. Lo Stato li deve aiutare rendendo più facile il loro compito.
- Gli Stati devono proteggere il bambino da ogni forma di violenza.
- Lo Stato deve assistere il bambino che non può stare con la sua famiglia affidandolo a qualcuno. Chi si occupa del bambino deve rispettare le sue abitudini.
- Gli Stati devono permettere l'adozione nell'interesse del bambino. L'adozione deve essere autorizzata dalle autorità con il consenso dei parenti del bambino. Se l'adozione non può avvenire nello Stato del bambino, si può fare in un altro Stato. L'adozione non deve mai essere fatta per soldi.
- Gli Stati devono cercare di unire alla sua famiglia il bambino separato e, se non ha famiglia, lo Stato lo deve proteggere come qualsiasi altro bambino.
- Il bambino svantaggiato fisicamente e mentalmente deve vivere una vita completa e soddisfacente. Gli Stati devono scambiarsi tutte le informazioni utili per migliorare la vita dei bambini disabili e devono garantire l'assistenza gratuita se i genitori o i tutori sono poveri. Inoltre bisogna fornire al bambino occasioni di divertimento.
- Il bambino deve poter vivere in salute anche con l'aiuto della medicina.
- Gli Stati devono garantire questo diritto con diverse iniziative: fare in modo che muoiano meno bambini nel primo anno di vita; garantire a tutti i bambini l'assistenza medica; combattere le malattie e la malnutrizione fornendo cibi nutritivi ed acqua potabile; assistere le madri prima e dopo il parto; informare tutti i cittadini sull'importanza dell'allattamento al seno e sull'igiene; aiutare i genitori a prevenire le malattie e a limitare le nascite. Il bambino che è stato curato deve essere controllato periodicamente.
- Ogni bambino deve essere assistito in caso di necessità, di malattia o necessità economica, tenendo conto delle possibilità dei genitori o dei tutori.
- Ogni bambino ha diritto a vivere bene. Gli Stati devono aiutare la famiglia a nutrirlo, a vestirlo, ad avere una casa, anche quando il padre si trova in un altro Stato.
- Il bambino ha diritto all'istruzione. Per garantire questo diritto gli Stati devono: fare le scuole elementari obbligatorie per tutti; fare in modo che tutti possano frequentare le scuole medie; aiutare chi ha la capacità a frequentare le scuole superiori; informare i bambini sulle varie scuole che esistono.
- Gli Stati devono controllare, anche, che nella scuola siano rispettati i diritti dei bambini.
- L'educazione del bambino deve: sviluppare tutte le sue capacità; rispettare i diritti umani e le libertà; rispettare i genitori, la lingua e la cultura del Paese in cui egli vive; preparare il bambino ad andare d'accordo con tutti; rispettare l'ambiente naturale.
- Il bambino che ha una lingua o una religione diversa, ha il diritto di unirsi con altri del suo gruppo per partecipare ai riti e a parlare la propria lingua.
- Il bambino ha il diritto di giocare, di riposarsi e di svagarsi. Gli Stati devono garantire a tutti questo diritto.
- Il bambino non deve essere costretto a fare dei lavori pesanti o rischiosi per la sua salute. Gli Stati devono approvare delle leggi che stabiliscono a quale età si può lavorare, con quali orari ed in quali condizioni. Devono punire chi non le rispetta.
- Gli Stati devono proteggere il bambino contro le droghe ed evitare che sia impiegato nel commercio della droga.
- Gli Stati devono proteggere il bambino dallo sfruttamento sessuale.
- Gli Stati devono mettersi d'accordo per evitare il rapimento, la vendetta o il traffico di bambini.
- Gli Stati devono proteggere il bambino da ogni forma di sfruttamento.
- Nessun bambino deve essere sottoposto a tortura o punizioni crudeli. Se un bambino deve andare in prigione, deve essere per un motivo molto grave e per un breve periodo. In carcere deve essere rispettato, deve mantenere i contatti con la famiglia e deve essere tenuto separato da carcerati adulti.
- In caso di guerra i bambini non devono essere chiamati a partecipare se non hanno almeno 15 anni.
- Se il bambino è vittima della guerra, tortura o sfruttamento deve essere aiutato a recuperare la sua salute.
- Il bambino che non osserva la legge deve essere trattato in modo da rispettare la sua dignità. Gli Stati devono garantire: che nessun bambino sia punito per cose non punite dalla legge dello Stato; che il bambino accusato sia assistito da un avvocato e sia ritenuto innocente finché non è condannato; che la sua causa sia definita velocemente; che, se giudicato colpevole, abbia il diritto alla revisione della sentenza; che se parla un'altra lingua abbia l'assistenza di un interprete.



- Gli articoli di questa Convenzione non devono essere sostituiti alla legge dello Stato se questa è più favorevole al bambino.
- Gli Stati devono far riconoscere i diritti dei bambini sia ai bambini stessi sia agli adulti.
- Gli Stati devono scegliere dei rappresentanti che si riuniscano periodicamente e controllino se i diritti dei bambini vengono rispettati.
- Entro due anni dalla approvazione di questa Convenzione, gli Stati devono informare il Segretario Generale dell'ONU, comunicando come l'hanno messa in pratica.
- Le Nazioni Unite possono incaricare l'UNICEF di controllare come i diritti dei bambini vengono rispettati in tutti gli Stati del mondo.
- Questa Convenzione può essere firmata da tutti gli Stati del mondo.
- La Convenzione deve essere approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU.
- La Convenzione può essere firmata, anche dopo l'approvazione, da qualsiasi altro Stato.
- La Convenzione entra in vigore dopo 30 giorni che è stata approvata dall'ONU:
- Ogni Stato può proporre cambiamenti al testo della Convenzione inviando le proposte di modifica al Segretario Generale dell'ONU.
- Il Segretario Generale farà conoscere a tutti gli Stati le osservazioni e le proposte di modifica fatte da ogni Stato.
- Uno Stato può ritirare l'adesione alla Convenzione.
- La Convenzione è depositata presso il Segretario Generale dell'ONU.
- La Convenzione depositata è scritta in arabo, cinese, inglese, francese, russo e spagnolo.

